

Le accuse
nelle carteTra regali, sesso
e mafia

L'inchiesta

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Quaranta faldoni per raccontare «una cricca di banditi», una «task force unita e compatta», una «squadra collaudatissima» i cui componenti sono «bulldozer», gente che «rubava tutto il rubabile», persone «da carcerare». In una parola, quelli della Ferratella, l'indirizzo romano del Dipartimento per lo sviluppo, una delle ultime creature volute dal Consiglio dei ministri per gestire, con la Protezione Civile, i grandi eventi, le grandi opere e le grandi emergenze. Al centro degli appetiti ci sono i lavori per il G8 della Maddalena (327 milioni), quelli per i 150 anni dell'Unità d'Italia (circa 800 milioni), i Mondiali di Nuoto tutti eventi gestiti dal Dipartimento della Ferratella guidato, con diverse competenze, da Balducci, De Santis e Della Giovampaola. E dalla Protezione Civile, la creatura, ora forse carnefice, di Guido Bertolaso. L'inchiesta racconta che lavorare per i due Dipartimenti, dotati di straordinari poteri di ordinanza in deroga a norme e regolamenti in nome dell'emergenza, voleva dire entrare a far parte di un club molto esclusivo foraggiato dai soldi pubblici e unto dagli imprenditori ammessi con favori e servizi.

Relax e poteri di Bertolaso. «E' inquietante - scrive il gip - che sussistano rapporti di collusione tra l'introdottissimo imprenditore Diego Anemone e il potente Guido Bertolaso». Il sottosegretario risulta frequentare «spesso e volentieri l'Anemone e le sue strutture di relax, cioè il Salaria Sport Village». Dove organizza, ad esempio, «una cosa megagalattica» in favore di Bertolaso, «frutta, champagne, colori, cose...» e poi i massaggi («una ripassata») con Francesca e gli incontri con una ragazza brasiliana. Il tutto gratis con frequenza quasi settimanale tranne la sosta tra il 2 aprile e 5 maggio 2009, i giorni del terremoto. Ma non è il sesso che deve colpire. Stupisce invece che Anemone, una delle più piccole e sconosciute



IL presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con Guido Bertolaso e Gianni Letta

Quaranta faldoni per raccontare la storia della «cricca di banditi»

Rapporti «inquietanti» tra Bertolaso e l'imprenditore Anemone. Così il Gip descrive le relazioni tra il Viceré e il suo staff. «Squadra collaudata» e senza scrupoli. E spuntano anche un sacerdote e soldi contanti

te ditte d'Italia, possa telefonare a Bertolaso ed incontrarlo quando vuole. Ma il gruppo Anemome e la galassia di ditte controllate, nel 2008 ottengono quasi il 60 per cento degli appalti del G8.

I soldi, il religioso e il sottosegretario. Scrive il gip: «Anemome dimostra di aver bisogno di denaro in occasione di incontri con il sottosegretario. Tali evenienze rendono fondata

l'ipotesi accusatoria di un rapporto di carattere corruttivo che non si limita ai funzionari Balducci e De Santis». Intercezioni e pedinamenti (anche di Bertolaso) raccontano degli incontri tra don Evaldo Biasini, economo della Congregazione dei missionari del preziosissimo sangue di Roma, e Anemone. L'imprenditore per due volte, nel settembre 2008, in coincidenza con alcuni pagamenti della stazione appaltante alle ditte, chiede a don Evaldo la

disponibilità di contanti, 50 mila il 9 settembre e altrettanti il 21 (il sacerdote ne darà solo 10 mila). Gli investigatori notano come il 10 e il 22 settembre, dopo il sacerdote, Anemome abbia incontrato Bertolaso.

I fatti di corruzione. Un elenco lunghissimo che neanche per un attimo deve sminuire la portata della corruzione perchè la moneta di scambio sono i soldi pubblici. Le «utilità» per Angelo